

di Basilicata a nome di quella rappresentanza chiama l'attenzione del Parlamento sopra il disposto del decreto del 21 gennaio scorso, n° 2787 che pone a carico delle provincie napoletane la spesa degli archivi provinciali e relativi personali.

ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** L'avvocato Ottavio Andreucci scrive che la proposta di legge per l'abolizione dell'attuale organismo sanitario marittimo, e pel conferimento della relativa competenza ai prefetti, lo eccitarono a fare alcune osservazioni, le quali, egli dice, assumono una grande importanza in presenza delle insorte preoccupazioni sui pericoli di una nuova invasione choleric. Esprime il voto che sia data al Parlamento cognizione di quelle osservazioni, e a tale effetto trasmette a questa Camera alcuni numeri della *Nazione*.

Il signor Paolo Garelli fa omaggio alla Camera di cento copie dell'opuscolo storico ed artistico intorno al Pirro, gruppo in marmo scolpito dal professore Pio Fedi.

**MACCHI.** Mi vennero inviate due petizioni che hanno rapporto alla questione che ora si dibatte dinanzi alla Camera, voglio dire della eleggibilità di Giuseppe Mazzini a deputato italiano.

L'una è del circolo politico democratico di Como, l'altra della società democratica dei liberi pensatori di Siena.

Io prego il signor presidente di trasmettere subito queste due petizioni al signor relatore, affinché veda se possa trovarvi argomenti contro le conclusioni dell'ufficio che egli ha proposte al nostro voto.

**PRESIDENTE.** Saranno immediatamente trasmesse al relatore.

L'onorevole Venturelli dovendosi assentare da Firenze per affari suoi urgenti, domanda un congedo di tre giorni.

(È accordato.)

Il deputato Cairoli scrive che l'esacerbata ferita, la quale gl'impone la necessità del riposo e di una cura non breve, lo mette nell'assoluta impossibilità di attendere ai lavori della Commissione d'inchiesta, ed è quindi costretto a dare le sue dimissioni.

Si procederà alla nomina di due commissari per l'inchiesta parlamentare nell'amministrazione dello Stato in surrogazione degli onorevoli Coppino e De Luca.

Questa è la seconda votazione libera, perchè in quella precedente nessuno raccolse la necessaria maggioranza di voti.

(Si procede all'appello nominale.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALL'ELEZIONE DEL DEPUTATO GIUSEPPE MAZZINI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno all'elezione fatta dal 1° collegio di Messina nella persona del signor Giuseppe Mazzini.

Si darà lettura di vari ordini del giorno che sono stati inviati alla Presidenza. Uno, sottoscritto dal deputato Minervini, è così concepito:

« Poichè la sentenza della Corte d'appello di Genova è un atto nullo per l'articolo 36 dello Statuto; poichè ove non fosse stata nulla sarebbe un atto unilaterale rinvocabile a semplice volontà della parte, col fatto della sua presentazione spontanea, o dietro l'arresto;

« Poichè in codesta condizione legale la proclamazione di Mazzini a deputato, fatta dal collegio di Messina, chiama la Camera per l'articolo 45 dello Statuto a provvedere sulla elezione con piena cognizione;

« Poichè la Camera non avendo annullato il ballottaggio fra il marchese Ricci e il Mazzini, fra il Pisacane ed il Mazzini, ha virtualmente ritenuta la eleggibilità del Mazzini, altrimenti sarebbero andati in ballottaggio a Napoli il signor Francesco De Sanctis, ed a Genova l'avvocato Federici,

« Respinge le conclusioni della maggioranza delle Commissioni e proclama a deputato del Parlamento Giuseppe Mazzini. »

Un altro fu presentato dal deputato Asproni, ed è così concepito:

« Considerato che la vita di Giuseppe Mazzini è un lungo e perenne sacrificio della sua pace, delle sue sostanze e del suo grande ingegno al bene d'Italia;

« Considerato che gl'Italiani debbono a quel benemerito cittadino gratitudine somma;

« Considerato che al di sopra delle sentenze dei tribunali e delle leggi degli uomini sta la coscienza umana che sublima la virtù e nobilita gli atti che le passioni politiche vestono talvolta del carattere di colpe,

« La Camera compie un atto di riparazione e di giustizia approvando la elezione fatta in persona di Giuseppe Mazzini. »

Un altro voto motivato è presentato dal deputato Carbonelli, ed è in questo tenore:

« Considerando che il diritto pubblico del regno d'Italia nasce dal Plebiscito;

« Considerando che il voto universale distrusse il diritto dei cessati Governi;

« Considerando che sarebbe assurdo accettare i vantaggi dell'unità e condannare all'ostracismo uno dei più strenui e veterani suoi sostenitori;

« Considerando che in Italia abbiamo suprema necessità di concordia per compiere i destini della patria ed il totale suo affrancamento dallo straniero;

« La Camera approva l'elezione del 1° collegio di Messina, e passa all'ordine del giorno. »